

Madonna di Campagna

“Il nuovo corso Mortara non è abbastanza sicuro”

Proteste per la segnaletica scarsa e la viabilità poco fluida



il caso

PAOLO COCCORESE

È la colonna vertebrale del nuovo quartiere di Spina Tre. Porzione di città nata al posto delle acciaierie che vive e respira intorno al tunnel di corso Mortara. Una galleria di 1300 metri scavata nel sottosuolo per sostituire la vecchia sopraelevata che smistava il traffico in uno dei nodi della viabilità cittadina. Inaugurato poco meno di un anno fa, ha attirato le critiche di molti automobilisti.

Pochi segnali

I primi a lamentarsi delle condizioni di sicurezza del tunnel che collega via Orvieto con via Borgaro e corso Potenza sono stati gli attivisti del Movimento 5 Stelle. Diversi i problemi evidenziati. Il primo, una segnaletica scarsa e poco visibile. Poi, è molto criticato il semaforo di sicurezza all'ingresso del tunnel. Posizionato per bloccare il traffico e impedire l'ingresso delle automobili in caso di incidente, è stato posizionato a ridosso dell'ingresso. «Così vicino è quasi inutile per evitare l'imbottigliamento in galleria», dicono.

Un limite denunciato anche dal Pdl che presto presenterà un'interpellanza sul tema in Comune e in Circo-scrizione 5. «Oltre a spostare quel semaforo - dicono, però, il consigliere comunale Silvio Magliano e quello della Cinque, Alberto Maserà -, rite-

niamo sia opportuno rivedere anche l'organizzazione della viabilità dell'incrocio di via Borgaro dove c'è l'altro ingresso alla galleria». Spesso si crea una lunga fila di au-

to ferme in attesa che scatti il verde tra chi deve svoltare a sinistra per andare verso via Valdellatorre, chi vuole procedere verso la periferia e chi, invece, attende l'ingresso in galleria. «Chiediamo che sia reso più fluido il traffico sincronizzando contemporaneamente i semafori sul verde - dice Maserà - Magari migliorando la segnaletica per evitare svolte repentine da una parte all'altra della carreggiata».

Le difficoltà dei residenti

Difficoltà segnalata anche dai cittadini allo sportello del Comitato Parco Dora. I residenti si sono lamentati anche di un altro problema. L'accesso su corso Potenza è poco segnalato. Alcuni automobilisti hanno

scambiato la discesa del tunnel per la rampa del parcheggio del supermercato all'incrocio con via Valdellatorre. Così vicini basta un briciolo di disattenzione per commettere l'errore

In Comune sono incorso alcune valutazioni per migliorare l'accesso al tunnel di corso Mortara.

Le contromisure

«Si sta pensando, per esempio, a installare un semaforo intelligente all'incrocio di via Borgaro». Si potrebbe così risolvere il problema del traffico garantendo la massima sicurezza. Altro discorso per la segnaletica: i cartelli sono in ordine per le normative vigenti. Mentre, dagli uffici del Comune ammettono che si potrebbe ragionare migliorando l'ingresso al tunnel lungo via Borgaro. Per evitare svolte pericolose incrociando binari e pista ciclabile, potrebbe nascere un passaggio che parte in prossimità della piccola area parcheggio del Parco Dora.

San Donato

Non parte il mercato dei contadini Braccio di ferro tra Comune e Coldiretti

Ancora non si trova l'accordo sui giorni di apertura

FABRIZIO ASSANDRI

Le piazzole per i banchi sono pronte da mesi, ma restano vuote. Il mercato dei produt-

tori agricoli di corso Umbria è bloccato da un braccio di ferro tra Comune e Coldiretti. Così, i tratti della banchina fatti asfaltare a novembre dalla Circo-scrizione 4, per ospitare venti banchi lungo tutto il corso, sono occupati solo dalle auto in sosta.

La sperimentazione doveva partire a gennaio con le prime iniziative e da marzo in pianta stabile al mercoledì pomeriggio. A volere il mercato, sostenuti dalla Circo-scrizione 4,

sono i negozi della zona, che vedono nei banchi dei produttori un'occasione per un rilancio di cui l'area ha forte necessità. «Abbiamo lavorato tanto per questo mercatino e lo stop ci demoralizza - spiega la presidente dei commercianti Carmen Terlizzi - i nostri negozi continuano a chiudere, anche per la mancata promozione dell'area». L'intoppo sta nelle condizioni poste dall'assessore Tedesco. O si riduce a

un giorno solo il mercatino Coldiretti del martedì e giovedì in piazza Mittone, a Parella, oppure niente. «Vogliamo evitare la concorrenza ai mercati rionali, già sofferenti - spiega l'assessore - come il più vicino a corso Umbria, in piazza Barcellona. La nostra è una decisione politica». I produttori, però, non intendono abbandonare piazza Mittone dove - seppur con qualche difficoltà - la sperimentazione resiste. «Se è così - conclude Tedesco